

**LA POLEMICA** I presidenti di Camera e Senato: «Parlamentari e accompagnatori come semplici cittadini»

# Esposito: «Arroganza ispettiva senza fondamento»

→ Nessuna ispezione, ma una normale visita consentita e regolamentata dai responsabili del cantiere. Così i presidenti di Camera e Senato rispondono alla lettera inviata loro dai parlamentari del Pd Stefano Esposito e Silvia Fregolent, che chiedevano chiarimenti sulla natura dell'accesso dei colleghi di Sel e Movimento 5 Stelle nell'area di scavo del tunnel geognostico. «Non appare possibile - Scrive la presidente della Camera Laura Boldrini - fare rientrare la visita all'area del cantiere di Chiomonte tra le ipotesi disciplinate dalle disposizioni di legge» che regolano la visita agli istituti penitenziari e alle strutture militari

della difesa. «Si tratta, quindi, di una visita consentita dai responsabili del cantiere - scrive il presidente del Senato Pietro Grasso - e soggetta alle basilari norme di sicurezza del cantiere medesimo, come già avvenuto per la visita di alcuni componenti del Parlamento Europeo».

Il sito di interesse strategico non può essere accomunato ad un carcere, per questo motivo, scrive Grasso, «i cittadini che si recheranno nel cantiere insieme ai parlamentari non possono considerarsi accompagnatori dei parlamentari per ragioni del loro ufficio».

Parlamentari e No Tav, però, fanno

leva su un altro articolo di legge, l'articolo 24, citato anche da Grasso, con il quale si autorizzano, previa comunicazione agli interessati, visite parlamentari nelle strutture militari o che ospitano corpi, reparti e personale delle forze armate. «Siamo di fronte ad una zona strategica nazionale dove l'accesso è vietato e dove si paventa l'arresto immediato per i tentativi di violazione, esattamente come in una caserma. Se vogliono farci credere che non sia una caserma allora devono decadere anche tutte le questioni penali ancora in corso - commenta il senatore Marco Scibona - L'area di cantiere non corrisponde alla l'area

recintata. Noi chiediamo accesso all'area militare. Ispezioneremo come vorremo la zona museale e i resti neolitici. Quando arriveremo al cantiere discuteremo delle regole d'accesso. Vogliamo le stesse prerogative di tutti gli altri politici».

Soddisfatto delle risposte dei presidenti di Camera e Senato Stefano Esposito: «I parlamentari non hanno alcun potere ispettivo sul sito di interesse strategico se non relativamente ai mezzi dell'esercito collocati a sorveglianza degli ingressi del cantiere. Prendano atto che la loro "arroganza ispettiva" è priva di fondamento».

[c.r.]